

■ SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Mario CalabresiDiffusione Testata
286.804

Berlusconi all'angolo “Mai una volta che il Colle mi aiuti”

“Chi si prende la responsabilità se salta tutto in aria?”

PIONATI AVVERTE

«Ma chi li tiene questi per uno, due mesi?». Su Romano anche l'ostilità di Micciché

ESCLIPOTI SIBILLINO

«Se entro una settimana non avremo risposte concrete io me ne vado»

Retroscena

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

L'impressione è che Berlusconi non riesca più a controllare i numerosi contrasti che sono esplosi dentro la sua maggioranza e il suo partito. Sono tante le zuffe locali per le candidature delle amministrative. E poi la vicenda kafkiana del rimpasto che procede con snervanti stop and go che hanno fatto infuriare Saverio Romano, innanzitutto, e i Responsabili che battono cassa e fanno mancare i voti in aula. Romano, insieme ai suoi amici Gianni, Ruvolo, Pisacane e Grassano ieri erano assenti in blocco nella votazione sull'election day in cui il governo ha rischiato l'osso del collo su una mozione dell'opposizione. Si infuria il Cavaliere sotto ricatto che non riesce a trovare la quadra. Sperava che le castagne dal fuoco gli le levasse il capo dello Stato accettando un decreto per aumentare il numero dei sottosegretari perché non deve soddisfare non solo i nuovi arrivati (i Responsabili appunto) grazie ai quali tira a campare e che sono articolati in cinque sottogruppi. C'è pure una lunga fila di desiderata dentro il Pdl, a cominciare da Scajola.

Insomma una baraonda, ma Napolitano non vuole che la moltiplicazione dei pani e dei pesci si faccia per decreto perché non ravvisa le condizioni di «necessità e urgenza». Il premier, se vuole, modifichi la legge Bassanini. «Ma chi li tiene - si domanda Francesco Pionati - per uno, due mesi tutti questi? Berlu-



Saverio Romano (secondo da sinistra) in mezzo ai Responsabili

sconi ha sbagliato a tenere aperta la partita: doveva chiudere a gennaio, il valzer delle poltrone. E poi ci aveva assicurato che si entrava nel governo tutti insieme». «Berlusconi vuole fare il furbo - osserva Casini - con il rimpasto in due tempi: prima Romano e Galan e poi tutto il resto, come se le Politiche comunitarie fosse un ministero di serie B. Qualcosa certo è successo al Quirinale».

Già, e infatti Berlusconi scarica sul Colle la sua impotenza. Dice che Napolitano gli mette i bastoni tra le ruote. E sbraita, ventilando il rischio che possa saltare tutto e trovarsi con una bella crisi di governo tra capo e collo. «Mai una volta che Napolitano mi dia una mano. Chi se la prende la responsabi-

tà se salta tutto in aria?». Uno scaricabarile per giustificarsi con Saverio Romano al quale ieri aveva detto di tenersi pronto con il vestito buono per salire al Colle. E poi niente, massacrato dal fatto di trovarsi da mesi sui giornali come ministro dell'Agricoltura in



pectore senza un happy end. Di più. E' tornata a circolare la voce che il siciliano sia invischiato in nuove storie di mafia. Non è dato sapere chi ieri abbia detto a Berlu-

sconi (c'è chi parla dei servizi segreti, c'è perfino chi attribuisce al Quirinale questa voce) che Romano è dentro fino al collo in certe vicende. Forse è un modo per bruciarlo definitivamente, per invidia, per giochi di potere e veti incrociati come quello di Gianfranco Micciché, il leader di Forza del Sud che l'altra sera è andato a Palazzo Grazioli e che non gradisce l'ascesa di Romano con il quale si contende il ricco bacino elettorale siciliano.

Romano si sente preso per i fondelli (oggi si presenterà ai giornalisti per una conferenza stampa che si preannuncia «interessante»). Berlusconi si è giustificato dicendo che i problemi li sta creando il Quirinale e i suoi amici Responsabili. Tra questi, Domenico Scilipoti, uno dei più rumorosi a battere cassa, dice che «prima bisogna definire un progetto politico un programma da sottoporre al governo che dia dignità politica alla terza gamba. Poi si parla di organigramma». Un fraseggio politichese che si conclude con un ultimatum: «Se entro una settimana non avremo risposte concrete io me ne vado. Crisi di governo? Può succedere di tutto».

Berlusconi è convinto che tutti questi che lo ricattano non hanno un futuro se abbandonano il centrodestra e tornano indietro. Rimane il fatto che il premier si trova in debito d'ossigeno e quando si è trovato davanti Napolitano non ha proposto secco Romano per l'Agricoltura. L'informativa dei servizi è arrivata nella notte o sta facendo il doppio gioco?